

MIRACOLO *ad Acqui*

di ANDREA POGGI

ACQUI TERME è una cittadina del Piemonte di circa ventimila abitanti, fondata prima di Cristo, stazione turistico-termale di risonanza internazionale. Tra il 1943 ed il 1945 è stata al centro di una zona di rilevante presenza partigiana, con innumerevoli caduti e rappresaglie d'ambo le parti. Qui fino agli inizi degli anni Novanta il partito comunista è stato ampiamente egemone. Erano comunisti sindaco, deputati e senatore del collegio. Acqui eleggeva a Roma negli anni Sessanta come suo senatore Walter Audisio, il colonnello Valerio, autoproclamatosi il giustiziere di Benito Mussolini e Claretta Petacci a Giulino di Mezzegra. Dal 1946 fino ad oltre la metà degli anni Settanta Acqui non ha mai eletto un solo consigliere comunale del MSI. Nel 1963 nell'austero liceo classico Saracco, che raccoglieva numerosi studenti anche dalle cittadine e dai paesi vicini, avviene un fatto incredibile. Forse per una reazione di rigetto all'asfissiante retorica resistenziale ed antifascista, in questo storico liceo si coagula una forte presenza di giovani che organizzano manifestazioni studentesche e si iscrivono alla Giovane Italia. Dopo qualche mese, con pochi fondi raccolti tra loro, danno vita al Circolo Gabriele D'Annunzio, che diverrà punto stimolante d'incontro per giovani d'ambo i sessi. Il Circolo svolge un'importante attività culturale, politica e sociale, organizzando presentazione e distribuzione di libri e giornali non politicamente corretti, oltre ad organizzare feste da ballo, pomeriggi e domeniche di incontro e di intrattenimento anche per studenti di fuori città. Fondatore della Giovane Italia ed animatore del Circolo D'Annunzio è Carlo Sburlati, di famiglia antifascista, noto per essere un giovane campione di scherma e collaboratore dei settimanali *Il Borghese*, *Secolo XX*, *Il Conciliatore*, *Il Nazionale*, *Candido* e dei quotidiani di Roma *Il Giornale d'Italia* ed *Il Secolo d'Italia*. Fra i più battaglieri aderenti alla Giovane Italia acquisce nomi che avranno in futuro carriere importanti in vari settori del mondo lavorativo. Ricordiamo Gian Domenico Buffa, di un'antica famiglia ovadese protagonista del Risorgimento, che sarà un avvocato importante del foro di Alessandria, più volte consigliere comunale e provinciale del MSI dagli anni Ottanta. Gianfranco Corona, anima contrastata e spirito geniale nella matematica e nella fisica, che morirà prematuramente a Roma, dopo la laurea in Ingegneria. Fra i nomi di spicco Gianni Collu, iscrittosi fra i primi alla Giovane Italia, che per qualche lustro, dal 1967 in poi diverrà comunista bordighista, pubblicando nel 1972 a Bari da Dedalo Libri, insieme a Giorgio Cesarano, il famoso testo *Apocalisse e Rivoluzione*, che scatenò un acceso dibattito negli ambienti della Sinistra più radicale. Professore di lettere e filosofia, rientrerà sulle posizioni originarie dopo questa parentesi marxista, collaborando con il prof. Cesare Cavalleri della Ares, con Mauro Iannaccone, con Siro Mazza e con Carlo Sburlati. Fra i primi aderenti alla Giovane Italia Roberto Negro, che diverrà un noto civilista del foro genovese, Leopoldo Bottini, figlio di un preside e di una professoressa, Carlo Porazza, che sarà un impresario di successo, Andrea Acquasanta, che diventerà prestigioso manager di Valentino.

Della partita, qualche anno dopo, Carlo Prospero, che sarà stimato professore di liceo, autore di numerosi libri di letteratura latina, storia, archivistica, arte, oltreché raffinato ed evocativo poeta, che presentatosi alle elezioni nelle file di Alleanza Nazionale, avrà un significativo successo personale. Negli anni Sessanta il circolo della Giovane Italia sarà nel liceo classico di Acqui, nell'Istituto



Tecnico Sella ed in altre scuole minori una presenza particolarmente significativa, battagliera e culturalmente preparata. Si pensi che agli esami di maturità classica del 1964 Carlo Sburlati sarà in assoluto lo studente con la media più alta dei voti (con dieci in Storia dell'Arte) di tutta la commissione delle città di Acqui ed Asti, ed altri due del direttivo dell'associazione Gianfranco Corona e Pucci Caligaris sfioreranno la media dell'otto. Carlo Sburlati, il primo Presidente della Giovane Italia di Acqui, vinta una borsa di studio per il campus universitario di Lambrate, sarà eletto da matricola di medicina nelle liste del FUAN Carroccio.

Ventenne, pubblicherà nel 1970 presso l'editore Volpe *Codreanu il Capitano. Vita e morte del leggendario comandante della Guardia di Ferro*.

Recensito da diversi quotidiani e settimanali, avrà subito un incredibile successo di critica e di vendite e sarebbe diventato nel tempo un vero e proprio libro culto. Presto esaurito è attualmente quasi introvabile, ogni tanto trattato da librai antiquari e su eBay. Pochi mesi dopo esce l'edizione spagnola presso l'Editorial Acervo di Barcellona, con il titolo *Codreanu El Capitan*. Del 1971 è l'edizione francese, tradotta per Défense de l'Occident da Maurice Bardeche, cognato di Robert Brasillach, il poeta e scrittore fucilato nel 1945. Nel 1971 sarà la volta, nella collezione Architrave di Volpe, diretta da Gianfranco De Turris, del volume di Carlo Sburlati su *Peron, il Giustizialismo ed Evita*, mentre nel 1977 uscirà *Codreanu e la Guardia di Ferro*, tutti volumi presto esauriti. Sburlati, laureatosi in Medicina e Chirurgia e specializzatosi a Roma all'Università la Sapienza, sarà per moltissimi anni Primario Ospedaliero di Ostetricia e Ginecologia e Direttore del Dipartimento Materno Infantile del Piemonte Meridionale. Negli anni Duemila ricoprirà per dieci anni la carica di Assessore alla Cultura della sua città, prima nelle file di Alleanza Nazionale e poi in Fratelli d'Italia. In questa veste sarà il protagonista del rilancio internazionale dei prestigiosi premi **Acqui Storia** ed Acqui Ambiente, del Festival Internazionale del Balletto e del Premio Acqui di danza per celebri étoile, della manifestazione *Dal Benessere al Bell'Essere* e l'organizzatore di importanti antologiche annuali d'arte su Maccari, Sigfrido Bartolini, Carrà, Soffici, Sironi, Arturo Martini, documentate da splendidi cataloghi illustrati di Mazzotta. Ad Acqui è ricordato come l'ispiratore di molte riuscite iniziative culturali, cinematografiche e mondane con la presenza di attrici affascinanti e di protagonisti del jet set internazionale.